

NICOTERA E' ancora emergenza ambientale

Nel greto del fosso si trovano molti pneumatici ed elettrodomestici
Il sito illegale nella frazione Badia diventato un ricettacolo di rifiuti di ogni genere

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - È ancora emergenza ambientale nell'area della discarica della frazione Badia.

A distanza di più di un anno dalle prime denunce operate da questo giornale, anche su segnalazione di alcuni cittadini del Movimento 14 luglio, il luogo è diventato ricettacolo di rifiuti di ogni genere si mostra ancora in uno stato piuttosto preoccupante.

All'epoca dei primi rilievi quantità ingenti di eternit campeggiavano nella bella località, situata in aperta campagna, tra terreni piuttosto floridi e conosciuti dagli abitanti del territorio. Tant'è che erano meta di piccole gite della vicina scuola elementare. Ora tutto quell'eternit, effettivamente, pare non esserci più, anche se la certezza scientifica non ce l'abbiamo, ovviamente, come non può essere fugata del tutto ogni preoccupazione, dato che il materiale edile di scarto continua ad essere presente.

Inoltre, nel greto del fosso si trovano molti pneumatici ed elettrodomestici, come testimoniano le foto scattate ieri a corredo di questo articolo.

E' naturale che in situazioni di forte pioggia tali rifiuti possano immettere quantità notevoli di sostanze nocive nel terreno, in un'area coltivata, tra l'altro. Poi, con l'estate alle porte, il pericolo di incendi, anche a causa della forte vegetazione poco curata, aumenta di molto.

Non dobbiamo essere noi a rendere noti gli effetti devastanti di un incendio di vaste proporzioni di pneumatici e di materiale edile di scarto. Giova ripetere che tendiamo ad escludere la presenza di eternit, probabilmente portato via con un intervento pubblico, però le condizioni di sporcizia ed incuria dell'area non consentono assolutamente di escluderla.

L'area è stata, altresì, delimitata da una recinzione, sulla quale è affisso un cartello che avverte gli avventori della presenza di tele-

camere, lì apposte per motivi di sicurezza.

Ciò a sostegno dell'opportuno intervento citato. Quindi, quegli pneumatici sono stati portati lì dopo la collocazione della recinzione e delle telecamere?

Se così è, non sarebbe opportuno dare una occhiata ai filmati per verificare chi ha buttato lì tutta quella roba? Smaltire pneumatici, eternit, rifiuti speciali in generale, è una operazione molto costosa ed è per questo che aree poco o per nulla sorvegliate, come quelle interne della campagna nicoterese, sono molto ricercate da chi vuol tenersi in tasca più soldi possibili a

danno dell'ambiente e della salute pubblica. Sempre il "Quotidiano del Sud" ha per primo, nel settembre del 2017, sollevato il problema dell'emergenza ambientale della località Colantoni, nella frazione Preitoni.

Un territorio bellissimo, dove proprio il comune fino agli anni '90 ha combinato macelli autorizzando una discarica dove i rifiuti venivano bruciati. Poi la discarica in questione è finita al centro di una indagine giudiziaria per un problema di fondi per la bonifica. L'area di Badia, se non è agli stessi livelli di quella di Preitoni, rischia di avvicinarsi

molto presto, perché non appare efficacemente controllata. Bene le telecamere, ma cerchiamo di usarle.

Poi, nello stato in cui si trova il luogo è indecente alla vista e pericoloso nella sostanza. Va restituito alla collettività così com'era e vanno implementate strategie di controllo adeguate, in sinergia con le forze dell'ordine competenti e con l'autorità giudiziaria.

Va attuato un protocollo ambientale di fatto, senza troppi convegni o inutili orpelli. Perché la legalità passa soprattutto da qui, ovvero dalla tutela della propria terra.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel fosso presenti anche dei pneumatici